

BOMBINO BIANCO

Descrizione generale

Il bombino bianco è una varietà a bacca bianca dell'Italia adriatica, diffusa in Puglia e in Abruzzo e presente in Molise, Lazio, Marche ed Emilia-Romagna. È nota per la produttività elevata e costante, carattere che le è valso in Romagna il nome di pagadebit, e per una spiccata capacità di adattamento a suoli e climi diversi. Il Vitis International Variety Catalogue la registra con l'identificativo 1533 [3]. Il vino che ne deriva è tradizionalmente neutro e di corpo contenuto, condizione che ha a lungo relegato la varietà a un ruolo di quantità più che di qualità e che le vinificazioni a resa contenuta stanno rimettendo in discussione.

Sinonimi regionali

La sinonimia del bombino bianco è vasta e rigorosamente regionale. In Puglia ricorrono bombino di Canosa, bonvino, bammino, zapponara bianca e i nomi allusivi alla produttività, come straccia cambiale, butta pezzente, butta palmento e cola tamburo. In Abruzzo e in Molise si registrano campolese, trebbiano campolese e trebbiano di Teramo; nel Lazio bonvino, buonvino bianco, bambino, ottonese e trebbiano d'oro; nelle Marche uva romana, pagadebiti, scacciadebiti e uva fermata; in Romagna pagadebit. L'identità fra bombino bianco e ottonese laziale, a lungo ritenuto varietà autonoma, è stata confermata dai profili del DNA all'inizio degli anni Duemila.

Le omonimie con i trebbiani

Numerosi sinonimi del bombino bianco contengono il nome trebbiano, e la coincidenza ha generato equivoci persistenti. Le analisi molecolari hanno chiarito che la varietà non ha alcuna parentela con il trebbiano toscano, nonostante i nomi condivisi in Abruzzo e nel Lazio. Va tenuta distinta anche dal

verdicchio bianco, con il quale condivide alcune denominazioni marchigiane pur trattandosi di varietà diverse. In Abruzzo la questione ha una ricaduta normativa diretta, perché il vino Trebbiano d'Abruzzo può essere ottenuto tanto dal trebbiano abruzzese quanto dal bombino bianco, localmente chiamato trebbiano d'Abruzzo: dietro un'unica etichetta convivono quindi basi ampelografiche differenti [5].

Necessità culturali

Il bombino bianco unisce vigoria elevata e produttività costante e abbondante, tanto da avere alimentato per decenni la viticoltura di quantità dell'Adriatico meridionale. La varietà si adatta a suoli diversi, dai calcarei agli argillosi, tollera bene la siccità e predilige climi caldi e soleggiati. Proprio la generosità produttiva costituisce però il principale fattore limitante sul piano qualitativo, poiché senza un contenimento deciso delle rese, attraverso potatura corta e diradamento dei grappoli, il vino risulta diluito e privo di carattere. Le esperienze più convincenti degli ultimi anni nascono tutte da rese ridotte e da raccolte calibrate sul mantenimento dell'acidità.

Fenologia

Il bombino bianco è varietà a maturazione tardiva e non precoce: la raccolta si colloca in ottobre nelle zone di coltura pugliesi e abruzzesi. Il dato è coerente con la sua diffusione in ambienti caldi, dove il ciclo lungo consente di evitare la vendemmia nelle fasi più torride della stagione e di conservare acidità. Il germogliamento è di epoca media, mentre le date puntuali delle singole fasi vanno lette sulla scheda ufficiale del Registro Nazionale [4]. La lunga permanenza dell'uva sulla pianta espone i grappoli, ampi e alati, ai rischi sanitari di fine stagione e rende la gestione della chioma un fattore determinante nelle annate umide.

Aspetti genetici

Il bombino bianco occupa una posizione fondativa nel germoplasma dell'Italia centro-adriatica. La caratterizzazione con cinquantaquattro microsatelliti nucleari e cinque plastidiali ha individuato una famiglia composta da due genitori e tre fratelli: il bombino bianco risulta il genitore femminile, l'uva rosa antica quello maschile, e la discendenza comprende uva di Troia, bombino nero e impigno [1]. L'attribuzione del sesso dei genitori si fonda sull'eredità materna dei genomi plastidiali. Il bombino nero non è quindi una mutazione a bacca nera del bombino bianco, ma una varietà distinta e sua discendente. Ricerche successive hanno mostrato che l'uva rosa antica coincide con il quagliano piemontese e con il bouteillan noir francese [1] [2].

Caratteristiche organolettiche

Il vino da bombino bianco si presenta di colore giallo paglierino con riflessi verdolini e un profilo olfattivo delicato, che ruota attorno ai fiori bianchi, agli agrumi e alla mela verde, con una componente erbacea nelle raccolte anticipate. Al palato l'acidità è vivace, la sapidità equilibrata e il corpo da leggero a medio, con bevibilità immediata e scarsa attitudine all'affinamento prolungato. La neutralità aromatica, a lungo considerata un limite, si è rivelata un vantaggio nelle basi spumante, dove la varietà fornisce acidità elevata e gradazione contenuta senza imporre un carattere varietale invadente.

Diffusione geografica e importanza economica

L'areale del bombino bianco segue la costa adriatica, dalla Puglia settentrionale all'Abruzzo, con propaggini in Molise, Lazio, Marche ed Emilia-Romagna. All'inizio degli anni Duemila la superficie nazionale si aggirava sui tremila ettari, in larga parte meridionali. Le denominazioni che lo prevedono comprendono il Trebbiano d'Abruzzo, dove concorre accanto al trebbiano

abruzzese, il Romagna nella tipologia Pagadebit e diverse denominazioni pugliesi, fra cui San Severo e Castel del Monte [5]. Il valore economico della varietà resta legato alla resa e all'affidabilità produttiva più che al posizionamento dei vini, con l'eccezione delle produzioni a resa contenuta che ne stanno rivalutando il profilo.

Fonti e riferimenti essenziali

- [1] Bergamini C., Perniola R., Cardone M.F., Antonacci D. et al. (2016). The molecular characterization by SSRs reveals a new South Italian kinship and the origin of the cultivar Uva di Troia. SpringerPlus, 5, 1562. DOI: 10.1186/s40064-016-3228-8
- [2] D'Onofrio C., Tumino G., Gardiman M., Crespan M. et al. (2021). Parentage Atlas of Italian Grapevine Varieties as Inferred From SNP Genotyping. Frontiers in Plant Science, 11, 605934. DOI: 10.3389/fpls.2020.605934
- [3] Röckel F., Maul E., Töpfer R. et al. Vitis International Variety Catalogue, scheda Bombino bianco, ID 1533. Julius Kühn-Institut, Siebeldingen. <https://www.vivc.de>
- [4] Bombino bianco, scheda ampelografica del Registro Nazionale delle Varietà di Vite. Contenuti a cura di M. Pecile e C. Zavaglia. <http://catalogoviti.politicheagricole.it>
- [5] Masaf. Disciplinari di produzione dei vini “Trebbiano d'Abruzzo” DOC, “Romagna” DOC tipologia Pagadebit, “San Severo” DOC e “Castel del Monte” DOC, testi consolidati vigenti.